GIORNALE del POPOLO

Quotidiano

Data 25-11-2017
Pagina 6
Foglio 1

la finestra di don Mino

Un libro che parla di vita

È uscito il secondo volume di don Giuseppe Grampa, "Vi affido alla parola" con gli Evangeli festivi dell'Anno B secondo il rito Ambrosiano. Edizione la Vita felice, Milano. Dalla Prefazione di don Angelo Casati, predecessore di don Giuseppe nella Parrocchia di San Giovanni in Laterano di Milano, riprendo qualche spunto di presentazione.

Non è un libro da leggere come si legge un romanzo, una pagina a inseguire l'altra. È un libro da leggere come si leggono i libri che custodiscono ciotole di sapienza. Nella mente mi rimane la fontanella, rimasuglio dei tempi antichi, che resiste nella città a cui ancora oggi puoi bere. A sorsi leggeri, ma acqua scintillante.
Sono "omelie", preferisco questo nome a quello tradizionale di "prediche". Quelle di don Giuseppe non hanno niente da spartire con le omelie cui papa Francesco mette in guardia i suoi preti: «Basta con queste omelie noiose, interminabili, in cui non si capisce niente». Mi si perdoni l'insistenza: sono "omelie". Il nome viene da un verbo greco che significa "radunare, conversare".
Omelie come "radunare". Queste omelie nascono in una chiesa, tra mura che amo, una comunità che amo, non sono numeri, sono volti, una chiesa dove uomini, donne, giovani, vecchi e bambini si danno appuntamento la domenica, l'omelia è un raduno. In San Giovanni in Laterano, poi, per un punto fermo della Parrocchia, le porte della chiesa sono per passione aperte. A credenti, non credenti, diversamente credenti. Sono omelie, queste, che non mettono la distanza: la tua distanza è rispettata. E il pastore stesso, non è di quelli che proclamano imperterriti dall'alto, è un pastore che condivide la distanza. La tua distanza.
Omelia non solo come "adunare", ma anche come "conversare". È abissale, incolmabile la differenza tra proclamare e conversare. Tra sdottorare dall'alto e raccontare ad altezza di viso. Le proclamazioni, le asserzioni, i dogmatismi lasciano per lo più perplessi o infastiditi le donne e gli uomini del nostro tempo. Suonano come parole pallide e vuote. Il racconto, al contrario, ha il sapore della vita, apre immediata attenzione, tocca il cuore. Le parole dei racconti sono di colore e di suono, a volte di musica struggente o dolce.
Le omelie di don Giuseppe sono racconto, perché l'Evangelo di cui si fanno interpreti è racconto, è buona notizia. Gesù è buona notizia. Don Giuseppe scava da scriba sapiente nel testo e la persona di Gesù esce dalle immagini convenzionali, prende il colore della storia, "Buona notizia" per la nostra storia. Spesso si ha come la sensazione di ritrovare nei suoi commenti uno dei richiami più frequenti di papa Francesco, che ci ha fatto uscire – grande esodo – da una fede appiattita sulle norme a un Evangelo "buona notizia", "la gioia dell'Evangelo".
Toccare il Gesù degli Evangeli è un anelito. È come se don Giuseppe desiderasse non dico toccare, ma sfiorare sì, un lembo del mantello del suo Signore.
Rimane nel pastore – e le omelie lo raccontano – anche un altro anelito: quello di toccare la carne degli umani, la nostra carne.
L'Evangelo della salvezza, nelle parole di don Giuseppe, è un Evangelo in situazione. Suo anelito toccare il cuore di coloro cui si rivolge. I commenti che incroceremo nel libro sono commenti in dialogo - senza smemoratezze - con le problematiche che accendono e segnano le donne e gli uomini di oggi. In queste pagine, per stare a un'immagine cara a papa Francesco, si sente l'odore delle pecore. Il pastore ne ha visitate le case e le strade, ha sostato nei cuori. Non c'è fatica più bella di questa.
Anche il libro ne è un segno. Tra i desideri di don Giuseppe, forse, c'è anche questo: che il suo libro sia un asino che porta il Signore nella città.
Un opportuno indice dei brani commentati ne permette la facile consultazione anche a chi deve seguire il calendario liturgico Romano.

† PIER GIACOMO GRAMPA
vescovo emerito di Lugano

Cammino d'Avvento in compagnia di Maria

Francesco si fa voce dei migranti

Un libro che parla di vita

Codice abbonamento: 104652

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.